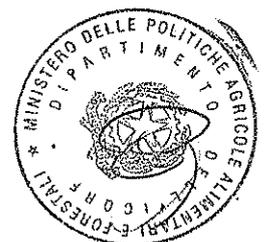


Susina di Dro – D.O.P.

Protezione transitoria

Piano dei Controlli

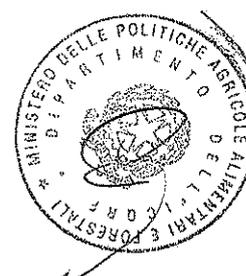
DPC 051



Revisione	1		Pagina 1 di 21
Data	27/06/2011		

Indice

1 - Premessa	3
2 – Scopo e campo di applicazione.....	3
3 - Principali documenti di riferimento	3
4.1 - Definizioni e abbreviazioni.....	4
4.2 - Abbreviazioni	4
5 - Accesso al sistema di controllo e certificazione e mantenimento	4
5.1 – Modalità di presentazione della domanda di accesso al sistema	5
6 – Riconoscimento dei soggetti produttivi e mantenimento nel sistema di controllo	5
6.1 - Procedure di riconoscimento	5
6.1.1 – Riconoscimento dei produttori agricoli e dei confezionatori.....	5
6.1.2 - Validità del riconoscimento	6
6.2 – Variazioni alle situazioni del riconoscimento.....	6
6.3 – Recesso dal sistema di controllo e cancellazione dagli elenchi	6
6.4 – Procedure di sorveglianza	67
6.4.1 – Sorveglianza sui soggetti produttivi.....	67
6.4.2 – Autocontrollo analitico confezionatori.....	7
6.4.3 – Controllo analitico CSQA	8
7 – Adempimenti documentali dei soggetti riconosciuti	89
7.1 – Documentazione dell'attività	89
7.2 – Documentazione sistematicamente trasmessa a CSQA.....	9
8 – Gestione delle non conformità	9
8.1 – Gestione delle non conformità da parte degli operatori della filiera.....	9
8.2 – Gestione delle non conformità da parte di CSQA.....	9
9 – Reclami e ricorsi.....	10
10 – Riservatezza.....	10
11 – Etichettatura	10
12 – Disciplina produttiva	1044
12.1 - Denominazione.....	1044
12.2 – Descrizione del prodotto	11
12.3 – Zona di produzione	11
12.4 – Metodo di ottenimento	11
12.5 - Etichettatura	12
12.5.1 – Prescrizioni aggiuntive relative alla protezione nazionale transitoria	12
13 - Identificazione e rintracciabilità delle produzioni	12
13.1 - Generalità	12
13.2 Produzione agricola	13
13.3 – Ricevimento prodotto e confezionamento	13
14 – Schema dei controlli.....	1445
15 – Elenco modulistica a supporto del Piano dei Controlli	2122



1 - Premessa

Il Regolamento (CE) 510/2006 del Consiglio del 20.3.2006 relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli e alimentari richiede che i prodotti agroalimentari che beneficiano della denominazione di origine protetta (DOP) o della indicazione geografica protetta (IGP) siano ottenuti in conformità al relativo Disciplinare (art.4) e che la verifica del rispetto dei requisiti disciplinati sia effettuata da autorità competenti e/o da organismi di controllo autorizzati dagli stati membri.

CSQA Certificazioni Srl (nel seguito CSQA), quale Organismo di Controllo autorizzato per la denominazione di origine protetta Susina di Dro ai sensi dell'art. 53 della legge 128/98 così come sostituito dall'art. 14 della legge n. 526/99, ha definito il presente documento - DPC 051 - come guida per lo svolgimento delle attività in autocontrollo e dei controlli di conformità della denominazione per la quale è in corso l'iter di riconoscimento della denominazione di origine protetta e vige il dispositivo di protezione nazionale transitoria.

Il presente Piano dei Controlli, redatto sulla base del Disciplinare depositato presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e trasmesso per la registrazione ai competenti servizi dell'Unione Europea, contiene infatti tutti gli elementi che caratterizzano la Susina di Dro e, in particolare:

- la delimitazione della zona geografica di produzione, coltivazione e confezionamento nel cui territorio devono essere ubicati tutti i coltivatori della filiera disciplinata;
- la descrizione della fase della produzione primaria, del prodotto e delle caratteristiche finali;
- la descrizione del metodo tradizionale di coltivazione, delle modalità di raccolta e conservazione;
- i sistemi di identificazione e rintracciabilità del prodotto;
- le modalità di presentazione del prodotto al momento dell'immissione al consumo.

Oltre agli elementi sopra indicati il presente piano di controllo DPC 051 descrive l'insieme dei controlli ai quali il prodotto deve essere sottoposto affinché possa essere contrassegnato con il marchio distintivo della DOP Susina di Dro.

L'insieme complessivo dei controlli è costituito sia dalle attività direttamente a carico dei soggetti interessati lungo la filiera di produzione disciplinata (attività di autocontrollo), sia dai controlli di conformità svolti da CSQA al fine di accertare la conformità dei processi e del prodotto.

Secondo quanto previsto dal presente Piano dei Controlli, dalle attività di autocontrollo dei soggetti della filiera disciplinata sono originate le relative registrazioni; queste registrazioni sono esaminate e valutate nel corso delle verifiche ispettive (ispezioni) effettuate da CSQA.

Pertanto i soggetti della filiera riconosciuti devono produrre e conservare adeguatamente la documentazione di autocontrollo, rendendola disponibile ai controlli di conformità svolti da CSQA.

2 – Scopo e campo di applicazione

Il presente Piano dei Controlli DPC051 persegue la finalità di identificare ed assicurare con un adeguato livello di fiducia, attraverso attività di valutazione, ispezioni e prove, il rispetto dei requisiti disciplinati della filiera di produzione della denominazione di origine protetta Susina di Dro, nell'ambito della protezione transitoria accordata a livello nazionale e trova applicazione, per le specifiche attività, presso tutti i soggetti della filiera produttiva disciplinata che intendono avvalersi di tale denominazione.

Tali soggetti sono costituiti dagli agricoltori e dai confezionatori così come definiti al successivo paragrafo 4.1.

3 - Principali documenti di riferimento

- Regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio del 20.3.2006 relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli e alimentari;
- Legge n. 128/98 - legge comunitaria 1995/1997 con particolare riferimento all'articolo 53, così come sostituito dall'articolo 14 della legge 21 dicembre 1999 n. 526, legge comunitaria 1999;
- D.M. 06.07.2009 - Protezione transitoria accordata a livello nazionale alla denominazione "Susina di Dro" per la quale è stata inviata istanza alla Commissione europea per la registrazione come denominazione di origine protetta";
- D.L.vo 27 gennaio 1992, n. 109 – Attuazione delle direttive 89/395/CEE e 89/396/CEE concernenti l'etichettatura, la presentazione e la pubblicità dei prodotti alimentari così come modificato dal D.L.vo 23.06.2003 n. 181;
- D.L.vo 19 novembre 2004, n. 297 – Disposizioni sanzionatorie in applicazione del regolamento (CEE) n. 2081/92, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli e alimentari;
- Nota AGR 001485 del 16.01.2006 della Commissione relativa a precisazioni in merito all'etichettatura dei prodotti a DOP e IGP in via di riconoscimento coperte da una protezione transitoria a livello nazionale, come precisato con nota MIPAF n.61405 del 22.2.2006



- Norma UNI CEI EN 45011: "Requisiti generali relativi agli Organismi che gestiscono sistemi di certificazione di prodotti.

4.1 - Definizioni e abbreviazioni

- **Certificazione di conformità:** atto mediante il quale CSQA dichiara che un determinato prodotto agroalimentare è ottenuto in conformità ad un disciplinare ufficiale, approvato dalle competenti Autorità.
- **Operatore:** soggetto produttivo ubicato nel territorio delimitato dal disciplinare che svolge attività di coltivazione e/o conservazione e/o confezionamento e immissione del prodotto sul mercato; il termine pertanto comprende sia aziende agricole che confezionatori.
- **Richiedente:** operatore che richiede a CSQA l'accesso al sistema di controllo e certificazione di conformità per l' DOP Susina di Dro.
- **Soggetto riconosciuto:** operatore inserito nel sistema di controllo e certificazione della denominazione "Susina di Dro" e registrato nel relativo Elenco, detenuto e aggiornato dall'organismo di controllo.
- **Produttore:** operatore riconosciuto che esercita l'attività di coltivazione dei fondi, ove sono ubicati gli impianti idonei ai fini della DOP Susina di Dro, raccolta e consegna/conferimento del prodotto idoneo al confezionamento con la denominazione "DOP Susina di Dro"; qualora l'agricoltore attui anche attività di confezionamento il medesimo soggetto assume obblighi e responsabilità per tale attività.
- **Condizionatore/Confezionatore:** soggetto riconosciuto che, utilizzando prodotto idoneo, procede al condizionamento e confezionamento del prodotto finito con il contrassegno distintivo della denominazione DOP "Susina di Dro".
- **Prodotto finito:** prodotto ottenuto in conformità ai requisiti previsti idoneo ad essere identificato con il contrassegno distintivo della "DOP Susina di Dro".
- **Susina di Dro DOP:** prodotto finito conforme recante il marchio distintivo della denominazione.
- **Autocontrollo:** verifica del soddisfacimento dei requisiti di conformità attuata e documentata da parte di un operatore per l'attività svolta ai fini della denominazione presso i propri siti produttivi.
- **Controllo di conformità:** attività di verifica mediante le quali CSQA accerta il rispetto dei requisiti di conformità e delle procedure specificati nel disciplinare e nel presente Piano dei Controlli.
- **Non Conformità:** mancato soddisfacimento di requisiti specificati. Le non conformità si considerano gravi quando pregiudicano irrimediabilmente la conformità del prodotto o la tracciabilità; nei casi diversi dal precedente le situazioni non conformi sono classificate lievi.
- **Disciplinare:** documento che specifica quali sono i requisiti obbligatori per la DOP Susina di Dro ed i procedimenti necessari per la sua realizzazione.
- **Nuovo impianto:** impianto di susino realizzato dopo la data di entrata in vigore del dispositivo di protezione transitoria nazionale della denominazione Susina di Dro.
- **Partita:** quantità di prodotto raccolta, conferita o lavorata da un unico soggetto che presenta, almeno, le medesime caratteristiche per quanto riguarda provenienza e tipologia.
- **Lotto:** "insieme di unità di una derrata alimentare, prodotte, fabbricate o confezionate in circostanze praticamente identiche (...)" "Il lotto è determinato dal produttore o dal confezionatore del prodotto alimentare o dal primo venditore stabilito nella Comunità europea ed è apposto sotto la propria responsabilità" (art. 13 – Decreto Legislativo 109/92).
- **Autorità di vigilanza:** Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e Provincia autonoma di Trento.
- **Consorzio di Tutela:** Consorzio di tutela incaricato con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ai sensi della legge 21.12.1999 n.526, con particolare riferimento all'art.14.

4.2 - Abbreviazioni

MIPAAF: Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali,

ICQRF: Ispettorato Centrale della Tutela della Qualità e Repressione Frodi dei Prodotti Agroalimentari,

R (n): identificazione di un requisito del disciplinare di produzione (par.12),

ID: in schema dei controlli (par.14), numero identificativo di ogni singola riga,

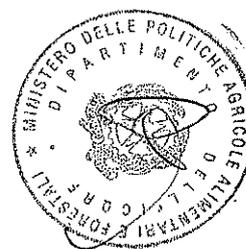
D: in schema dei controlli (par.14), identificazione di controllo di tipo documentale,

I: in schema dei controlli (par.14), identificazione di controllo di tipo ispettivo,

A: in schema dei controlli (par.1), identificazione di controllo di tipo analitico,

NC: Non conformità,

AC: Azione correttiva. (par.14 individua le attività di CSQA in seguito a NC rilevate).



5 - Accesso al sistema di controllo e certificazione e mantenimento

Tutti gli operatori della filiera disciplinata (produttori agricoli, e condizionatori) che intendono concorrere alla realizzazione della DOP "Susina di Dro" nell'ambito della protezione transitoria accordata a livello nazionale devono

essere riconosciuti e assoggettati ai controlli di conformità previsti dal presente Piano dei Controlli.
Per l'accesso al sistema di controllo e certificazione della DOP Susina di Dro ogni soggetto interessato deve produrre specifica richiesta di accesso al sistema di controllo e certificazione della denominazione tramite presentazione di formale domanda all'organismo di controllo autorizzato CSQA.
E' cura di CSQA provvedere alla verifica della conformità e del rispetto dei requisiti disciplinati secondo le modalità e le frequenze dei controlli riportati nel successivo paragrafo 14 – Schema dei controlli.

5.1 – Modalità di presentazione della domanda di accesso al sistema

I soggetti della filiera disciplinata che intendono accedere alla realizzazione della DOP Susina di Dro devono preliminarmente predisporre e produrre specifica richiesta di adesione al sistema dei controlli e certificazione a CSQA entro il 31 marzo : nel dettaglio il formato "MOD 001 – Richiesta di accesso.

La richiesta deve essere corredata con la documentazione accessoria secondo quanto previsto nel formato predisposto.

Le richieste devono essere redatte e sottoscritte direttamente dai soggetti richiedenti l'accesso al sistema di controllo della denominazione e devono essere da questi trasmesse a CSQA, entro il termine del 31 marzo.

Oltre al richiedente, le domande possono essere trasmesse a CSQA dal Consorzio di Tutela incaricato, per conto degli associati (le eventuali fatturazioni intestate al Consorzio riporteranno l'evidenza dei costi imputati per ciascun associato).

Con l'atto della presentazione a CSQA della richiesta di accesso al sistema di controllo e certificazione i soggetti notificati nella stessa accettano integralmente i contenuti del Piano dei Controlli ed assumono la diretta responsabilità delle attività svolte ai fini della DOP Susina di Dro

Ogni soggetto si impegna, inoltre, a collaborare con l'Organismo di controllo facilitando l'attività di controllo svolta dagli ispettori, con o senza preavviso, in tutte le sue fasi e articolazioni.

6 – Riconoscimento dei soggetti produttivi e mantenimento nel sistema di controllo

Ricevuta la domanda e la documentazione accessoria prevista, CSQA verifica adeguatezza, completezza e conformità della richiesta entro 15 giorni lavorativi dalla data di ricevimento. Qualora la documentazione di richiesta risulti incompleta o non adeguata, viene fornita comunicazione al richiedente con richiesta di integrazione secondo quanto necessario.

In caso di valutazione positiva della domanda, entro 15 giorni CSQA dispone per l'esecuzione della verifica ispettiva iniziale ai fini del riconoscimento.

Nel corso della verifica ispettiva di riconoscimento CSQA verifica la corrispondenza delle condizioni riscontrate con quanto comunicato nella domanda e la capacità del soggetto produttivo di soddisfare i requisiti disciplinati, in relazione alle specifiche attività del richiedente.

Oggetto della valutazione iniziale saranno, in particolare, i seguenti aspetti:

- per i produttori agricoltori la sostanziale coerenza con le informazioni riportate nella richiesta iniziale e nella documentazione accessoria e la capacità di soddisfare i requisiti disciplinati per le specifiche attività svolte con particolare riferimento ai sistemi di coltivazione (materiali di propagazione per nuovi impianti, forme di allevamento, densità d'impianto);
- per i confezionatori la disponibilità e l'adeguatezza di impianti per il confezionamento, secondo quanto necessario, e l'adeguatezza dei sistemi previsti per l'identificazione e la rintracciabilità del prodotto.

6.1 - Procedure di riconoscimento

La procedura di riconoscimento viene attivata con la presentazione a CSQA da parte del richiedente della domanda di accesso al sistema di controllo e certificazione. La presentazione della domanda scritta e della documentazione accessoria prevista è elemento vincolante per l'esame della richiesta avanzata.

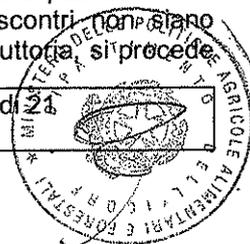
6.1.1 – Riconoscimento dei produttori agricoli e dei confezionatori.

Ricevuta la domanda ed accertatane la congruità e la completezza, CSQA provvede nei tempi previsti, al precedente punto 6, a dar corso alla successiva fase di valutazione della capacità del richiedente di soddisfare i requisiti previsti dal disciplinare della DOP Susina di Dro.

Per produttori agricoli, qualora nel corso della verifica ispettiva iniziale non siano emerse situazioni non conformi alla disciplina o tali da richiedere un supplemento di istruttoria, si procede con la valutazione dell'istruttoria esperita da parte del Comitato Esecutivo di Certificazione di CSQA.

Qualora dalla valutazione non emergano motivazioni che possano ostare la concessione, il Comitato Esecutivo di Certificazione delibera il rilascio della idoneità e l'iscrizione dell'azienda nel relativo Elenco, in cui saranno riportati gli estremi catastali dei terreni coltivati, la superficie su cui insiste il susino e il numero complessivo di piante.

Per i confezionatori, considerati gli esiti della verifica ispettiva iniziale e qualora da tali riscontri non siano evidenziate situazioni di non conformità alla disciplina o tali da richiedere un supplemento di istruttoria, si procede



con la valutazione dell'istruttoria esperita da parte del Comitato Esecutivo di Certificazione di CSQA. Qualora dalla valutazione non emergano motivazioni che possano ostare la concessione, il Comitato Esecutivo di Certificazione delibera il rilascio della idoneità del richiedente e l'iscrizione dell'azienda nel relativo Elenco. L' idoneità ai fini della DOP Susina di Dro sarà rilasciata per la fase o le fasi di processo per le quali è stata richiesta e per le quali sia stata riscontrata la rispondenza al disciplinare. Il Comitato Esecutivo di Certificazione, motivando la decisione, può proporre un supplemento di istruttoria. Della decisione assunta da parte del Comitato Esecutivo di Certificazione viene data informazione al richiedente, all'Autorità nazionale di controllo ed al Consorzio di Tutela incaricato per gli atti conseguenti.

6.1.2 - Validità del riconoscimento

La validità del riconoscimento ai fini della DOP Susina di Dro, fatti salvi i casi recesso volontario dei soggetti, è correlata alla validità dell'autorizzazione ministeriale rilasciata a CSQA ai fini dell'espletamento dei controlli di conformità.

Nel caso di rinnovo dell'autorizzazione all'espletamento dei controlli di conformità, CSQA opera in regime di continuità con il mantenimento delle situazioni precedentemente riconosciute.

Per le annualità successive a quella del riconoscimento i produttori ed i confezionatori sono mantenuti nel sistema di controllo e nei relativi elenchi della DOP fino a formale notifica di recesso.

6.2 – Variazioni alle situazioni del riconoscimento

Ai fini del mantenimento dell'idoneità alla denominazione e qualora le situazioni aziendali (impianti di coltivazione, strutture di produzione, organizzazione, anagrafica aziendale, fornitori, ecc.) documentate nella richiesta iniziale di accesso al sistema di controllo e certificazione della DOP Susina di Dro (o nelle eventuali integrazioni alla stessa) fossero oggetto di variazioni sostanziali, i soggetti interessati sono tenuti a far pervenire a CSQA comunicazione in merito alle suddette variazioni, possibilmente in via preventiva e comunque non oltre i 15 giorni dall'accadimento.

Per variazioni sostanziali devono intendersi tutte le modifiche che hanno, o possono avere, capacità di pregiudicare lo stato di conformità di prodotti o processi, la corretta rintracciabilità delle produzioni, la titolarità dei diritti e degli obblighi.

Nel caso di variazioni relative ad impianti di coltivazione i produttori agricoli interessati sono tenuti a trasmettere a CSQA entro il 30 aprile aggiornamento del MOD ETS 51, contenente le integrazioni relative agli impianti di coltivazione.

CSQA, entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, valuterà le modificazioni intervenute riservandosi la facoltà di effettuare verifiche ispettive e/o richieste di integrazioni documentali in relazione alle variazioni segnalate.

In ogni caso le modifiche intervenute sono oggetto di valutazione nel corso dei controlli ordinari effettuati secondo le previsioni del presente Piano dei Controlli.

6.3 – Recesso dal sistema di controllo e cancellazione dagli elenchi

Nei casi in cui un soggetto riconosciuto per la denominazione Susina di Dro intenda recedere dal sistema dei controlli (per chiusura o cessione dell'azienda, cessazione dell'attività produttiva ai fini della DOP o altra diversa motivazione) deve essere trasmessa a CSQA comunicazione del recesso per l'applicazione delle opportune procedure di aggiornamento degli elenchi della denominazione.

La notifica del recesso comporta la cancellazione del soggetto interessato dal relativo elenco detenuto da CSQA.

Esclusi i casi di recesso volontario, la cancellazione dall'Elenco può essere applicata da CSQA anche senza ricevimento di notifica di recesso: in particolare nei casi in cui un soggetto produttivo, già riconosciuto, non risulti concorrere alla realizzazione della denominazione Susina di Dro DOP per un periodo di almeno 24 mesi consecutivi.

CSQA invierà all'Azienda una comunicazione preventiva informando l'Azienda stessa della possibilità di cancellazione dall'Elenco CSQA. Trascorsi 30 giorni senza che l'Azienda si opponga alla cancellazione, CSQA procederà alla cancellazione del soggetto dall'Elenco delle Aziende riconosciute.

Qualora il soggetto interessato da cancellazione dall'elenco intenda riprendere l'attività ai fini della denominazione si rende necessario avviare un nuovo iter di riconoscimento.

In caso di cancellazione dagli elenchi l'Azienda pagherà a CSQA le quote di controllo relative all'anno solare in cui viene formalizzata la revoca.

6.4 – Procedure di sorveglianza

6.4.1 – Sorveglianza sui soggetti produttivi

Positivamente concluse le attività di riconoscimento, effettuate secondo le procedure evidenziate al precedente paragrafo 6.1, i soggetti della filiera della DOP "Susina di Dro" riconosciuti sono assoggettati ai controlli di conformità per i requisiti disciplinati ed applicabili, secondo le modalità e le frequenze dei controlli evidenziate,



successivo punto 14 - Schema dei controlli, nel presente documento.

I soggetti appartenenti alla filiera produttiva disciplinata sono tenuti al rispetto dei requisiti disciplinati e degli adempimenti previsti dal piano dei controlli, in relazione alle attività effettuate ai fini della denominazione transitoriamente protetta. In particolare sono tenuti a documentare, conservare, rendere disponibili ai controlli di conformità effettuati da CSQA e trasmettere secondo quanto previsto o necessario adeguate registrazioni in riferimento all'attività svolta in autocontrollo ed al rispetto dei requisiti applicabili ai fini della denominazione transitoriamente protetta.

I soggetti della filiera devono, inoltre, fornire disponibilità ed accettare i controlli di conformità, con o senza preavviso, che CSQA intende effettuare al fine della valutazione di conformità presso i siti produttivi e/o altri eventuali siti di interesse.

Per quanto riguarda le aziende agricole il sistema di controllo prevede il controllo annuale da parte di CSQA su un campione rappresentativo di produttori/aziende agricole pari almeno al 35% dei soggetti così costituito: un terzo del totale dei soggetti aderenti al circuito tutelato più una ulteriore quota sorteggiati tra gli agricoltori già controllati tali da raggiungere il 35% complessivo.

Quando la verifica non coincide con la lavorazione del prodotto essa si svolge su base documentale. Pertanto i soggetti della filiera riconosciuti devono conservare tutta la documentazione derivante dall'autocontrollo e renderla disponibile ai controlli di conformità di CSQA.

Nello schema dei controlli di cui al successivo paragrafo 14 sono dettagliati gli adempimenti in autocontrollo a carico dei soggetti disciplinati, in relazione alle attività svolte, nonché i corrispondenti controlli di conformità (in riferimento al soggetto, alle fasi di processo disciplinate ed ai requisiti puntualmente applicabili) da attuarsi a cura di CSQA ai fini dei riscontri di conformità al disciplinare della denominazione "Susina di Dro" nell'ambito della protezione transitoria accordata a livello nazionale.

Nello schema dei controlli sono inoltre evidenziate le possibili situazioni di non conformità, il relativo livello di importanza e i trattamenti e le azioni poste in essere da CSQA come conseguenza di un loro eventuale riscontro.

L'insieme complessivo dei controlli sulla denominazione è costituito, pertanto, sia da attività poste direttamente a carico dei soggetti della filiera disciplinata (definita come attività di autocontrollo), sia dai controlli di conformità effettuati da CSQA al fine di accertare la conformità alla disciplina applicabile alla DOP e consistenti in verifiche ispettive sugli operatori di filiera e in prove sul prodotto.

6.4.2 – Autocontrollo analitico confezionatori

Il confezionatore che immette in commercio il prodotto DOP "Susina di Dro" deve accertarsi in autocontrollo che il prodotto finito presenti le caratteristiche previste dal disciplinare di produzione.

La valutazione della conformità del prodotto finito idoneo alla DOP "Susina di Dro" deve essere effettuata mediante riscontri sul prodotto prima del confezionamento; tali controlli di conformità sono svolti in autocontrollo dal soggetto interessato secondo le modalità di seguito evidenziate.

Il campionamento sul prodotto finito deve essere effettuato ogni 500 tonnellate (o frazione) di prodotto finito idoneo a DOP "Susina di Dro".

Relativamente alle caratteristiche chimiche, il campione elementare, costituito da frutti selezionati casualmente in un determinato lotto di prodotto finito, deve avere un peso non inferiore a 0,5 kg.

I requisiti di conformità relativi al tenore zuccherino e ai polifenoli vengono accertati mediante analisi del prodotto (invio campione a un laboratorio o determinazione in azienda); i controlli sul grado zuccherino vengono eseguiti con rifrattometro a scala Brix sul succo spremuto dalle due calotte dei frutti; i controlli sui polifenoli (misurazione dei polifenoli totali) sono condotti per via spettrofotometrica.

Qualora l'esito analitico fornisca risultati non conformi, campionamento ed analisi devono essere estesi ad un insieme di 5 campioni, ogni 500 tonnellate (o frazione di prodotto finito DOP "Susina di Dro"), formati secondo le stesse modalità precedentemente indicate ed il giudizio espresso sulla base del valore medio della totalità delle cinque determinazioni effettuate. Nei casi ove il valore medio così determinato risulti non conforme, il lotto coinvolto deve essere escluso dal circuito DOP ed effettuato una ulteriore determinazione in autocontrollo, su insieme di 5 campioni, su altro lotto di prodotto.

Relativamente alle restanti caratteristiche (aspetto esterno, colorazione, caratteristiche organolettiche), queste sono verificate dall'operatore in autocontrollo, in continuo, su un campione, composto da almeno 9 frutti selezionati casualmente da un determinato lotto idoneo a DOP.

Qualora il lotto di prodotto risultasse non conforme ai requisiti disciplinati, il soggetto interessato deve procedere all'esclusione del prodotto dal circuito DOP ed alla registrazione dei quantitativi oggetto di tali interventi. Deve essere inoltre fornita evidenza oggettiva delle non conformità eventualmente emerse e delle relative modalità di gestione.

I referti di analisi (con i riferimenti identificativi del lotto di prodotto analizzato) devono essere prodotti secondo le frequenze sopra previste, conservati e resi disponibili per i controlli di conformità.

I lotti in cui avviene il prelievo dei campioni devono essere identificati e trattenuti in magazzino; possono essere



liberalizzati per l'immissione al consumo dopo completo e positivo esito dei riscontri analitici effettuati. Tutte le registrazioni derivanti dalle analisi in autocontrollo e tutte le informazioni relative alla gestione delle Non Conformità (con le indicazioni dei lotti di prodotto sottoposto ad analisi) devono essere conservate e rese disponibili ai controlli di conformità di CSQA.

6.4.3 – Controllo analitico CSQA

Annualmente CSQA esegue un numero di campionamenti ed analisi sul prodotto finito in relazione alle quantità di prodotto confezionato come DOP "Susina di Dro" nell'anno precedente (vedasi Tabella 1), ai fini dell'accertamento dei requisiti del disciplinare.

Tabella 1 - Criteri di formazione del campione

Prodotto confezionato/anno precedente		
peso (in tonnellate)	n. campioni/anno	da n. campioni elementari
fino a 1.000	1	3
da 1.001 a 1.500	2	5
oltre 1.500	3	7

L'entità del campionamento varia in relazione alla quantità di prodotto confezionato l'anno precedente, con un minimo di un lotto di prodotto finito (Tab. 1).

Relativamente alle caratteristiche chimiche, ogni campione elementare (Tabella 1), costituito da frutti selezionati casualmente in un determinato lotto di prodotto finito, deve avere un peso non inferiore a 0,5 kg. Dai campioni elementari selezionati, sono ricavati, mediante mescolamento e suddivisione, 3 aliquote campionarie equivalenti poste in contenitori sigillati.

Delle tre aliquote campionarie così formate, una viene sottoposta alle analisi di laboratorio (accreditato a fronte della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025), una viene lasciata al soggetto controllato, mentre la terza viene tenuta a disposizione da CSQA per ulteriori analisi nel caso in cui venisse contestato l'esito della prima analisi.

I requisiti di conformità relativi al tenore zuccherino e al contenuto in polifenoli vengono accertati mediante analisi del prodotto prima della commercializzazione. I controlli sul grado zuccherino vengono eseguiti con rifrattometro a scala Brix sul succo spremuto dalle due calotte dei frutti asportati. I controlli analitici possono essere eseguiti dall'ispettore presso l'impianto di confezionamento, con l'impiego di apparecchiatura portatile; in tal caso gli esiti del controllo saranno annotati sul rapporto di controllo (o in documentazione accessoria allegata allo stesso) e trasmessi a CSQA.

I controlli sui polifenoli (misurazione dei polifenoli totali) sono condotti per via spettrofotometrica.

Qualora l'esito analitico fornisca risultati non conformi, l'operatore può richiedere la revisione dell'analisi, da effettuarsi presso un laboratorio accreditato sulla terza aliquota campionaria. Gli esiti di tale revisione sono da considerarsi definitivi; i costi sono a carico della parte soccombente

In caso di non conformità analitica, accertata anche a seguito della procedura di revisione, il campionamento ed analisi sono estesi al doppio del numero dei campioni indicati in Tabella 1, formati secondo le stesse modalità precedentemente indicate.

Relativamente alle restanti caratteristiche (aspetto esterno, colorazione, caratteristiche organolettiche), queste sono verificate, in corso di verifica ispettiva, su un campione composto da almeno 9 frutti selezionati casualmente da un determinato lotto di prodotto finito.

Il lotto sottoposto a campionamento ed analisi deve essere identificativo e trattenuto dall'azienda fino a completo accertamento della conformità. Può essere liberalizzato per l'immissione al consumo esclusivamente dopo il completo e positivo esito dei riscontri analitici.

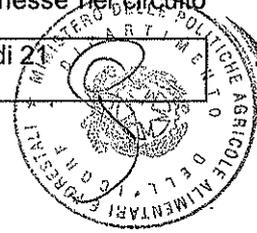
I lotti risultati non conformi devono essere esclusi dal circuito della denominazione Susina di Dro DOP.

7 – Adempimenti documentali dei soggetti riconosciuti

7.1 – Documentazione dell'attività

E' responsabilità di ogni soggetto riconosciuto attenersi alle prescrizioni previste dal disciplinare di produzione e dal presente Piano dei Controlli, in ragione della specifica attività svolta ai fini della DOP Susina di Dro.

Ogni soggetto è inoltre tenuto a produrre, conservare, rendere disponibile ai controlli di CSQA e trasmettere (secondo quanto previsto o richiesto) adeguata documentazione prodotta in autocontrollo ad evidenza del rispetto dei requisiti di conformità di prodotti e processi, dell'osservanza delle disposizioni del presente Piano dei Controlli nonché della corretta identificazione e della completa tracciabilità delle produzioni ottenute e immesse nel circuito



della DOP Susina di Dro (al riguardo crf. paragrafo 13 e successivi).

Salvo diversa disposizione in applicazione della normativa vigente, la documentazione e le registrazioni prodotte in relazione alla denominazione Susina di Dro DOP devono essere conservate per almeno due anni dalla data di redazione.

7.2 – Documentazione sistematicamente trasmessa a CSQA

I soggetti riconosciuti sono obbligati a fornire a CSQA sistematica comunicazione in relazione alle quantità delle produzioni ottenute, lavorate e immesse nel circuito ai fini della denominazione Susina di Dro DOP.

In particolare si evidenziano i successivi, specifici, adempimenti.

I produttori agricoli riconosciuti devono trasmettere a fine raccolta, e comunque non oltre il mese di ottobre, denuncia annuale di produzione, mediante il formato Mod. ETS 051 o documentazione equivalente.

I confezionatori riconosciuti sono tenuti a trasmettere a CSQA sistematica comunicazione mensile (entro il 15 del mese successivo):

- delle quantità di susine idonee alla denominazione approvvigionate per ogni fornitore (agricoltore) riconosciuto
- delle quantità di susine confezionate con la denominazione Susina di Dro DOP.

In caso di mancata comunicazione dei dati sopra evidenziati entro i termini previsti CSQA provvede a sollecitarne la trasmissione. Nei casi in cui il sollecito non abbia seguito, eseguirà una verifica ispettiva supplementare con oneri a carico dell'Azienda per il reperimento diretto delle informazioni produttive e degli eventuali elementi di rispondenza delle produzioni.

Nel caso in cui durante la verifica ispettiva siano rilevate non conformità relative ai requisiti previsti dal disciplinare o alla tracciabilità, tali situazioni di non conformità saranno considerate gravi.

8 – Gestione delle non conformità

Per non conformità si intende il mancato soddisfacimento dei requisiti specificati nel disciplinare e nel presente Piano dei Controlli, cui tutti i soggetti devono attenersi ai fini dell'immissione delle produzioni nel circuito della DOP Susina di Dro.

Le non conformità possono essere rilevate sia dagli operatori nel corso delle specifiche attività, sia da CSQA nel corso dei controlli di conformità.

Tutte le non conformità rilevate devono essere adeguatamente gestite allo scopo di impedire che il prodotto non rispondente alle prescrizioni sia immesso nel circuito della denominazione.

A tal fine diviene necessario prevedere ed attuare le opportune modalità di identificazione, documentazione, valutazione e risoluzione delle non conformità eventualmente riscontrate.

8.1 – Gestione delle non conformità da parte degli operatori della filiera

Qualora un soggetto della filiera della Susina di Dro DOP rilevi in autocontrollo una situazione di non conformità, deve procedere secondo i seguenti criteri:

- produrre registrazione della non conformità rilevata e definire modalità di gestione del prodotto non conforme al fine di riportarlo, qualora possibile, entro i requisiti di conformità previsti;
- rendere disponibili evidenze delle non conformità rilevate ed i relativi trattamenti adottati ;
- fornire adeguata evidenza dell'esclusione del prodotto dal circuito della DOP Susina di Dro, quando impossibile ripristinare le condizioni di conformità.

8.2 – Gestione delle non conformità da parte di CSQA

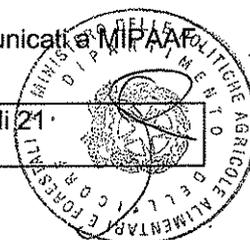
Le situazioni di non conformità di prodotto e/o processo, rilevate nel corso di controlli di conformità a fronte dei requisiti previsti dalla disciplina della DOP Susina di Dro e dal presente Piano dei Controlli, sono notificate ai soggetti interessati con richiesta di identificazione delle modalità di soluzione e di adeguamento delle situazioni carenti.

Per il prodotto giudicato definitivamente non conforme devono essere adottate appropriate misure di esclusione dal circuito della DOP Susina di Dro.

Per la gestione delle specifiche situazioni non conformi si rimanda ai contenuti di dettaglio evidenziati nelle colonne relative al "Trattamento della non Conformità" ed alle "Azioni Correttive" di cui al successivo paragrafo 14 del presente Piano dei Controlli.

In adempimento alle disposizioni vigenti le situazioni non conformi qualificate come "Gravi" saranno rese note all'Autorità competente per quanto di specifica responsabilità.

Tutti i provvedimenti di esclusione del prodotto dal circuito della DOP Susina di Dro saranno comunicati alla Provincia autonoma di Trento ed al Consorzio di Tutela incaricato.



Nel caso in cui l'operatore abbia utilizzato la denominazione su prodotto non conforme e lo stesso sia stato già immesso sul mercato CSQA provvederà a segnalare agli Organi di vigilanza (Ispettorato Centrale Tutela della Qualità e Repressione Frodi dei Prodotti Agroalimentari, Consorzio di Tutela) la non conformità riscontrata.

9 – Reclami e ricorsi

Nei casi in cui gli operatori appartenenti al circuito tutelato della denominazione Susina di Dro DOP ritengano che nelle attività di controllo effettuate dall'Organismo di Controllo avessero a realizzarsi situazioni non congrue ovvero a generarsi valutazioni o decisioni avverse e ingiustificate, gli stessi operatori possono inoltrare a CSQA un reclamo formale.

Il reclamo deve essere indirizzato alla Direzione e deve contenere la descrizione delle situazioni ritenute non congrue ovvero, nel caso di valutazioni o decisioni avverse, le motivazioni per cui l'operatore ritiene che le stesse siano ingiustificate.

CSQA assicura la trattazione, l'esame e la valutazione dei reclami ricevuti entro un tempo di 15 giorni lavorativi, fornendo risposta scritta agli operatori interessati.

Nel caso di decisioni dell'Organismo di Controllo ritenute non congrue da parte dell'operatore, questi può attivare una procedura di ricorso.

In conformità alle prescrizioni della norma UNI EN 45011, CSQA dispone di adeguate procedure e risorse, approvate dal Ministero delle politiche Agricole Alimentari e Forestali, per il trattamento di eventuali ricorsi contro decisioni dell'organismo di controllo.

Il ricorso, indirizzato al Presidente del Comitato di Appello, deve essere presentato entro 30 giorni dalla data di notifica della decisione adottata da CSQA; il ricorrente dovrà specificare e documentare le motivazioni per cui dissente dalla suddetta valutazione.

Il Comitato di Appello riceve ed esamina il ricorso ricevuto e le motivazioni. In base a tale esame ha la facoltà di accettare o respingere (motivando la decisione) il ricorso presentato.

Qualora il ricorso presentato sia accettato, entro 30 giorni lavorativi dalla presentazione il Presidente procede all'istruzione del ricorso (anche ricorrendo al parere di esperti), alla convocazione ed audizione delle parti interessate ed assume la decisione in merito al ricorso.

Le spese relative al ricorso sono a carico del soggetto soccombente.

10 – Riservatezza

Fatti salvi gli adempimenti agli obblighi verso le Autorità preposte al controllo e alla vigilanza sulla denominazione, CSQA assicura ai soggetti della filiera disciplinata della DOP Susina di Dro il mantenimento della riservatezza e la non diffusione per tutte le informazioni di cui il personale (ispettivo, tecnico, amministrativo o componente dei Comitati) possa venire a conoscenza per i rapporti intercorrenti con i soggetti ai fini dell'espletamento dei controlli di conformità.

11 – Etichettatura

In riferimento alle indicazioni obbligatorie e facoltative relative alla denominazione Susina di Dro, apposte sul prodotto, le aziende devono attenersi al rispetto scrupoloso di quanto previsto, ammesso o richiesto in applicazione del disciplinare di produzione vigente (art. 8) e del presente Piano dei Controlli (par. 12.5).

Ogni altra eventuale informazione o indicazione rivolta al consumatore sulle confezioni o nella pubblicità dovrà attenersi a criteri di correttezza e non risultare ingannevole; il produttore ne assume la diretta responsabilità nei confronti delle autorità pubbliche competenti.

I modelli di etichetta utilizzati per l'immissione al consumo della denominazione "Susina di Dro" DOP dovranno essere preventivamente trasmessi al Consorzio di Tutela incaricato, ove esistente, (o in sua assenza all'Organismo di controllo CSQA) per la verifica della rispondenza per le caratteristiche disciplinate.

Dopo l'approvazione, il Consorzio di Tutela incaricato avrà cura di trasmetterne copia all'organismo di controllo.

Ogni altra eventuale indicazione o informazione presente sul prodotto e sulle confezioni e non espressamente prevista dal disciplinare di produzione, è apposta sotto la diretta responsabilità del confezionatore e sarà soggetta ai controlli dell'autorità preposte in materia di etichettatura e pubblicità dei prodotti alimentari.

12 – Disciplina produttiva

Generalità

Nei successivi paragrafi si riporta la disciplina produttiva prevista nell'ambito della protezione transitoria accordata a livello nazionale, evidenziando fra parentesi (Rn) i requisiti vincolanti ai fini della conformità.

12.1 - Denominazione

La denominazione di origine Protetta "Susina di Dro" è riservata ai frutti freschi che rispondono alle condizioni ed ai



requisiti definiti nel disciplinare di produzione e nel presente Piano dei Controlli.

12.2 – Descrizione del prodotto

La denominazione di origine protetta "Susina di Dro" designa il frutto fresco della cultivar locale Prugna di Dro (o Prugna Nera di Dro), comunemente detta Susina di Dro (**R1**), coltivata nel territorio definito nell'articolo 3 del disciplinare di produzione (successivo punto 12.3).

Caratteristiche del prodotto: all'atto dell'immissione al consumo i frutti devono essere interi, di aspetto fresco e sano, puliti, privi di sostanze ed odori estranei, di forma ovale, moderatamente allungata, con polpa compatta, ricoperti della caratteristica pruina biancastra (**R2**).

La colorazione tipica dei frutti freschi è (**R3**):

- buccia di colore da rosso-violaceo a blu-viola scuro, con presenza di patina pruinosa, a volte con piccole superfici verdastre;
- polpa di colore giallo o verde giallo;

Caratteristiche chimiche (**R4**):

- zuccheri – valore minimo alla raccolta 9,0 °Brix;
- polifenoli – valore minimo 900 mg/kg.

Caratteristiche organolettiche (**R5**): la DOP "susina di Dro" si distingue per un delicato gusto dolce-acidulo-aromatico e per la gradevole consistenza pastosa.

12.3 – Zona di produzione

La zona di produzione della DOP "Susina di Dro" è situata nella provincia autonoma di Trento ed è corrispondente alla porzione di bacino idrografico del fiume Sarca per la parte ricadente nei seguenti comuni:

Arco, Bleggio Inferiore, Bleggio Superiore, Calavino, Cavedine, Fiavè, Dorsino, Drena, Dro, Lasino, Lomaso, Nago-Torbole, Padergnone, Riva del Garda, San Lorenzo in Banale, Stenico, Tenno, Terlago, Vezzano e Trento, quest'ultimo limitatamente alle frazioni di Cadine, Sopramonte, Sant'Anna, Vigolo Baselga e Baselga del Bondone (**R6**).

12.4 – Metodo di ottenimento

Materiale di propagazione

Per i nuovi impianti il materiale di propagazione deve essere provvisto di certificazione CAC (**R7**).

Forma di allevamento e densità d'impianto

Le forme di allevamento previste sono due: pieno vento e fusetto (**R8**).

Per la produzione di DOP "Susina di Dro" non sono ammessi susinetti con più di 2.500 piante per ettaro (**R9**).

Gestione del suolo

Al fine di mantenere e accrescere la dotazione di sostanza organica, e di conseguenza la vitalità microbiologica dei terreni ed il necessario equilibrio nutrizionale, è obbligatorio l'inerbimento dei filari (**R10**), mentre sono consentite le pratiche di diserbo lungo il filare.

Concimazione minerale, difesa fitosanitaria, irrigazione, verranno gestite secondo le tecniche tradizionalmente adottate nella zona di produzione.

Controllo della produzione

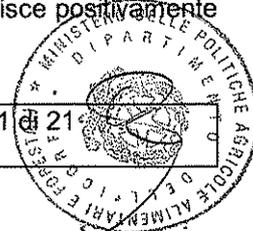
Le produzioni massime realizzabili nella zona di produzione non possono superare le 78 t/ha (**R11**). Il controllo del carico produttivo viene eseguito attraverso una opportuna gestione delle operazioni di potatura, effettuate manualmente nel periodo compreso tra il primo ottobre e il trentun marzo (**R12**).

La raccolta

La raccolta viene effettuata esclusivamente a mano nei mesi di luglio, agosto e settembre (**R13**), rispettando la scalarità di maturazione tipica dei diversi microclimi vallivi e collinari e delle varietà.

Confezionamento

Le susine denominate DOP "Susina di Dro" devono essere confezionate nella zona di produzione (**R6**) per evitare deterioramenti dei frutti e ammuffimenti della massa, inoltre una rapida chiusura della filiera influisce positivamente sul mantenimento del caratteristico strato di pruina che ricopre i frutti.



12.5 - Etichettatura

Etichettatura – Sulle confezioni di vendita del prodotto dovrà apparire la dicitura DOP “Susina di Dro” (font arial) e vi comparirà il logo (Figura 1) come di seguito descritto (R14).

Figura 1 – Logo della DOP “Susina di Dro”



Si tratta di una susina stilizzata colorata con pantone 2617 (viola), completa di foglie, colorate con pantone 376 (verde), e con le scritte, in colore bianco, con font arial, “SUSINA DI DRO DOP” al centro della susina e “DENOMINAZIONE D'ORIGINE PROTETTA” sul margine della stessa.

Nella designazione è vietata l'aggiunta di qualsiasi indicazione di origine non espressamente prevista dal disciplinare o di indicazioni complementari che potrebbero trarre in inganno il consumatore (R15).
La DOP “Susina di Dro” sarà confezionata conformemente alla normativa in vigore. Tutte le tipologie di confezione saranno chiuse attraverso un retino, un film od un coperchio (R16).

Sulle confezioni deve, essere inoltre, riportata la seguente dicitura (R17):

“Garantito dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ai sensi dell’art. 10 del Reg. (CE) 510/06”

12.5.1 – Prescrizioni aggiuntive relative alla protezione nazionale transitoria

Nel periodo di validità della protezione transitoria nazionale e fino all'entrata in vigore del regolamento di registrazione, sulle confezioni deve essere chiaramente indicato che la denominazione è protetta solo a livello nazionale in via transitoria (R18).

L'acronimo DOP può essere utilizzato esclusivamente sulle confezioni destinate al mercato nazionale (R19).

Per le confezioni destinate all'esportazione non possono essere utilizzati la dicitura “denominazione di origine protetta” o l'acronimo “DOP” o il logo comunitario (R20).

13 - Identificazione e rintracciabilità delle produzioni

13.1 - Generalità

Ogni fase del processo produttivo deve essere monitorata documentando per ognuna gli input e gli output. In questo modo, e attraverso l'iscrizione in appositi elenchi, gestiti dalla struttura di controllo, delle particelle catastali sulle quali avviene la coltivazione, dei produttori e dei condizionatori, nonché attraverso la denuncia tempestiva alla struttura di controllo dei quantitativi prodotti, è garantita la tracciabilità del prodotto. Tutte le persone, fisiche o giuridiche, iscritte nei relativi elenchi, saranno assoggettate al controllo da parte della struttura di controllo, secondo quanto disposto dal disciplinare di produzione e dal relativo piano di controllo.

A garanzia della separazione delle produzioni a denominazione protetta da quelle generiche eventualmente presenti, dalla raccolta e fino al confezionamento le produzioni destinate a “Susina di Dro DOP” devono essere opportunamente identificate (es. mediante cartellini, etichette, etc.) in modo tale da essere in ogni momento distinguibili dalle produzioni generiche simili eventualmente presenti.

Per le stesse fasi i produttori dovranno inoltre prevedere locali o spazi fisici identificati riservati esclusivamente allo stoccaggio delle produzioni destinate a Susina di Dro DOP, che dovranno essere opportunamente documentati con le planimetrie da allegare alla richiesta di accesso o alle, eventuali, successive notifiche di variazione.

Le operazioni di confezionamento della denominazione dovranno avvenire disgiuntamente da quelle del prodotto generico, mediante separazione fisica delle linee o separazione temporale delle lavorazioni.

Ove sia realizzata la separazione fisica delle linee di lavorazione (separazione spaziale) il confezionatore deve identificare con adeguate evidenze della planimetria le linee di lavorazione, gli impianti e i locali dedicati alla denominazione Susina di Dro DOP.

Nei casi in cui la separazione delle lavorazioni sia temporale sul Registro di confezionamento dovranno essere puntualmente annotate, all'inizio di ogni operazione di confezionamento, date ed orari delle lavorazioni della



denominazione tutelata.

13.2 Produzione agricola

Il produttore agricolo, ai fini della idoneità della denominazione "Susina di Dro" DOP deve garantire e mantenere in autocontrollo adeguate registrazioni relative:

- alla rispondenza del materiale di propagazione approvvigionato;
- al rispetto delle modalità di coltivazione, delle modalità di raccolta;
- all' identificazione degli appezzamenti destinati alla coltivazione delle susine;
- al rispetto della produzione massima ammessa
- all'identificazione e registrazione del prodotto raccolto, sino al conferimento;
- alle produzioni di susine conferite o vendute, con relativa destinazione.

Nella fase di conferimento il prodotto deve essere accompagnato da apposita documentazione (bolla consegna, DDT o altro documento equivalente) che indichi: data, identificazione lotto, mittente e destinatario, peso del prodotto conferito, e dicitura "prodotto idoneo a Susina di Dro DOP o equivalente dicitura.

13.3 – Ricevimento prodotto e confezionamento

Il soggetto responsabile del ricevimento del prodotto idoneo alla DOP Susina di Dro deve predisporre, mantenere aggiornato e rendere disponibile ai controlli, un proprio elenco di produttori agricoli riconosciuti dai quali viene raccolto il prodotto idoneo alla denominazione.

Le variazioni a detto elenco aziendale devono essere preventivamente comunicate a CSQA, secondo le modalità riportate in paragrafo 6.2 al fine di applicare, secondo quanto necessario, adeguate procedure di riconoscimento (par.6.1) ovvero apportare gli aggiornamenti agli elenchi.

Il soggetto responsabile del ricevimento deve registrare in apposita documentazione, e per ogni data di ricevimento, i quantitativi di susine idonee ricevute e la relativa origine; inoltre deve garantire e mantenere in autocontrollo adeguate registrazioni in modo da dare evidenza del rispetto ai requisiti disciplinati e che:

- il prodotto provenga da agricoltori inseriti nel sistema di controllo della denominazione;
- sia assicurata l'identificazione e la rintracciabilità del prodotto in ingresso ed in uscita;
- l'identificazione e la rintracciabilità del prodotto sia garantita nelle attività di stoccaggio, e movimentazione.

Procedure e sistemi di registrazione in autocontrollo devono permettere l'identificazione e la rintracciabilità della totalità dei lotti di susine durante le operazioni di ricevimento fino al confezionamento.

Tali procedure e sistemi di registrazione devono permettere di ricostruire presso il confezionatore, e per ogni giornata di confezionamento, l'origine, i quantitativi e la conformità dei lotti ai requisiti applicabili ai fini della DOP Susina di Dro.

E' cura del confezionatore, per i lotti di prodotto ricevuti e destinati alla denominazione Susina di Dro DOP, fornire evidenza oggettiva ai controlli CSQA del rispetto dei requisiti di conformità previsti nella suddetta fase nonché delle eventuali non conformità rilevate e delle relative modalità di gestione.

Il confezionatore deve destinare al confezionamento con la denominazione DOP Susina di Dro esclusivamente lotti di susine conformi ai requisiti previsti dal disciplinare di produzione e dal presente piano dei controlli.

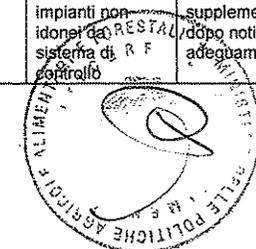
Delle operazioni di confezionamento devono essere prodotte, mantenute, rese disponibili e trasmesse (quando richiesto) adeguate registrazioni dalle quali risultino le quantità di prodotto confezionate e commercializzata con la denominazione "Susina di Dro" DOP.



14 – Schema dei controlli

ID	Soggetto	Procedura o fase di processo	Requisito		Autocontrollo	Attività di controllo	Tipo di controllo	Entità del controllo per anno (in %)	Elemento controllato	Documentazione comunicata a MIPAF	Non conformità	Gravità della non conformità	Trattamento della non conformità	Azione correttiva		
			Categoria	Descrizione												
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14			
1	Produttore agricolo	Riconoscimento iniziale	Ubicazione appezzamenti	In territorio delimitato, (R6)	Produrre richiesta di accesso entro 31 marzo (Mod 001)	Controllo richiesta di accesso	D	Ad ogni riconoscimento	Agricoltori richiedenti	Elenco dei produttori riconosciuti con: elenco appezzamenti, n° piante, potenzialità produttive	Ubicazione degli appezzamenti fuori zona		Diniego riconoscimento			
2			Adeguatezza impianti di coltivazione	Cultivar, materiale di propagazione nuovi impianti, forma di allevamento, densità (R1 – R7 – R8- R9-)		Allegare a richiesta documentazione accessoria (Mod ETS 051)	Controllo adeguatezza documentazione (ETS 051)	D	Ad ogni riconoscimento		Agricoltori richiedenti		Materiale propagazione nuovi impianti, forma di allevamento o densità non conformi		Esclusione da richiesta per impianti non conformi	
3													Carenze documentali		Sospensione procedura riconoscimento e richiesta integrazione	Verifica documentale integrazione
4								Verifica ispettiva	I		Ad ogni riconoscimento		Agricoltori richiedenti		Inadeguatezza impianti di coltivazione	Diniego riconoscimento
5	Mantenimento dei requisiti	Anagrafica aziendale, ubicazione e adeguatezza impianti di coltivazione	Variazione anagrafica aziendale, variazioni appezzamenti investiti ai fini DOP, cultivar, forme di allevamento, n° piante e densità (R1 – R7 – R8- R9)	Comunicare entro 15 giorni variazioni anagrafiche Comunicare ogni anno entro 30 aprile variazioni intervenute impianti	Controllo variazioni comunicate	D	Ad ogni comunicazione	Agricoltore riconosciuto	Elenco dei produttori riconosciuti con: elenco appezzamenti, n° piante, potenzialità produttive	Materiale propagazione nuovi impianti, forma di allevamento o densità non conformi	Grave	Esclusione impianti non idonei				
												Mancata comunicazione variazione anagrafica		Lieve	Richiesta integrazione anagrafica	Verifica documentale integrazione
6																
7					Verifica ispettiva Ubicazione, adeguatezza nuovi impianti	I	Ad ogni comunicazione di nuovi impianti	Agricoltore riconosciuto		Inadeguatezza impianti di coltivazione	Grave	Esclusione impianti non idonei dopo notifica di adeguamento	Verifica ispettiva supplementare dopo notifica di adeguamento			

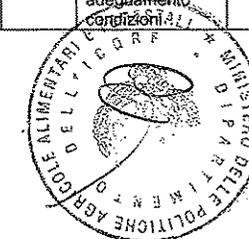
Revisione 1
Data 27.06.2011



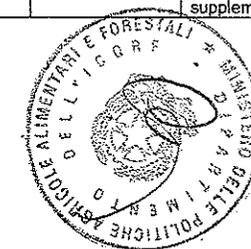
ID	Soggetto	Procedura o fase di processo	Requisito		Autocontrollo	Attività di controllo	Tipo di controllo	Entità del controllo per anno (in %)	Elemento controllato	Documentazione comunicata a MIPAF	Non conformità	Gravità della non conformità	Trattamento della non conformità	Azione correttiva
			Categoria	Descrizione										
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	
8	Agricoltore	Cessazione attività	Cessazione attività ai fini della DOP Susina di Dro		Comunicare eventuale cessazione	Controllo comunicazione cessazione	D	Ad ogni comunicazione	Agricoltore riconosciuto	Elenco dei produttori riconosciuti con: elenco appezzamenti, n° piante, potenzialità produttive	Mancata comunicazione cessazione		Esclusione prodotto da circuito DOP. Eliminazione da elenco agricoltori DOP	
9		Materiale di propagazione	Conformità a disciplinare (R7)	Presenza certificazione CAC per nuovi impianti	Acquisire e conservare certificazione CAC per nuovi impianti	Controllo certificazione CAC	I	35 %	Agricoltore riconosciuto			Mancanza certificazione CAC per nuovi impianti	Grave	Esclusione prodotto d circuito DOP
10		Coltivazione	Conformità a disciplinare	Inerbimento filari e potatura a mano nel periodo 1 ottobre - 31 marzo (R10-R12)	Rispettare disposizioni del disciplinare per inerbimento e potatura	Controllo inerbimento e potatura	I	35 %	Agricoltore riconosciuto		Inerbimento o potatura non conformi	Grave	Esclusione impianti da circuito DOP Esclusione prodotto d circuito DOP	Verifica ispettiva supplementare nella campagna successiva
11		Raccolta e vendita	Conformità a disciplinare	Raccolta a mano nei mesi di luglio, agosto e settembre con resa non superiore a 78 t/ha (R11-R13)	Raccogliere a mano e registrare data di raccolta e quantità raccolte	Controllo modalità di raccolta e controllo registrazioni raccolta	I	35 (14% in questa fase)	Agricoltore riconosciuto		Resa superiore o raccolta non a mano o in periodo non ammesso	Grave	Esclusione prodotto non conforme da circuito DOP	Verifica ispettiva supplementare
12											Carenze delle registrazioni senza pregiudizio irrimediabile tracciabilità	Lieve	Richiesta integrazione registrazioni	Verifica documentale integrazioni; in caso mancata integrazione verifica ispettiva supplementare
13											Carenze delle registrazioni con pregiudizio irrimediabile tracciabilità	Grave	Esclusione prodotto non tracciato da circuito DOP Richiesta integrazione registrazioni	Verifica ispettiva supplementare
14			Identificazione e rintracciabilità	Identificazione e rintracciabilità produzioni cedute a confezionatore	Identificare idoneità prodotto a DOP in documentazione di accompagnamento (DDT o altro) e registrare cessioni	Controllo idoneità registrazioni	I	35 (14% in questa fase)	Agricoltore riconosciuto	Quantità immesse nel circuito (quali, quanto, e dove) per ciascun agricoltore	Carenze delle registrazioni senza pregiudizio irrimediabile tracciabilità	Lieve	Richiesta integrazione registrazioni	Verifica documentale integrazioni; in caso mancata integrazione verifica ispettiva supplementare



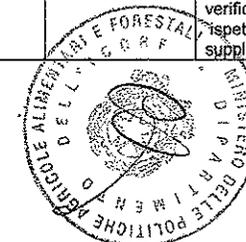
ID	Soggetto	Procedura o fase di processo	Requisito		Autocontrollo	Attività di controllo	Tipo di controllo	Entità del controllo per anno (in %)	Elemento controllato	Documentazione comunicata a MIPAF	Non conformità	Gravità della non conformità	Trattamento della non conformità	Azione correttiva
			Categoria	Descrizione										
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	
15											Carenze delle registrazioni con pregiudizio irrimediabile tracciabilità	Grave	Esclusione prodotto non tracciato da circuito IGP Richiesta integrazione registrazioni	Verifica ispettiva supplementare
16					A fine raccolta, ed entro fine ottobre, comunicare a CSQA i quantitativi raccolti e relative destinazioni (par.7.2)	Controllo comunicazioni	D	100	Prodotto		Ritardata comunicazione	Lieve	Sollecito	Verifica ispettiva supplementare in caso di mancata risposta a sollecito (par. 7.2)
17	Confezionatori	Riconoscimento iniziale	Ubicazione	In territorio delimitato da disciplinare (R6)	Produrre richiesta entro 31 marzo (Mod 001)	Controllo richiesta	D	Ad ogni riconoscimento	Confezionatore richiedente	Elenco confezionatori e relativa capacità produttiva alla fine di ogni anno solare	Ubicazione fuori zona		Diniego riconoscimento	
18			Adeguatezza strutture e impianti	idoneità strutture ed impianti ai fini della DOP	Allegare a domanda documentazione accessoria prevista	Controllo documentazione descrittiva	D	Ad ogni riconoscimento	Confezionatore richiedente		Carenze della documentazione		Sospensione procedura di riconoscimento	Richiesta integrazione documentazione
19						Verifica ispettiva	I	Ad ogni riconoscimento	Confezionatore richiedente		Inadeguatezza strutture impianti		Diniego riconoscimento	Verifica ispettiva supplementare dopo notifica adeguamento
20	Confezionatori	Mantenimento dei requisiti (par. 6.2)	Ubicazione	In territorio delimitato da disciplinare (R6)	Comunicare eventuali variazioni ubicazione	Controllo comunicazione variazione	D	Ad ogni comunicazione	Confezionatore riconosciuto	Elenco confezionatori e relativa capacità produttiva alla fine di ogni anno solare	Mancata comunicazione variazione ubicazione operatore	Grave	Esclusione prodotto da circuito DOP Richiesta integrazione documentale	Verifica ispettiva supplementare
21			Adeguatezza strutture e impianti, anagrafica operatore, elenco fornitori idonei, ecc.	idoneità strutture ed impianti ai fini della DOP	Trasmettere e comunicazione variazioni sostanziali intervenute	Controllo documentazione descrittiva variazione	D	Ad ogni comunicazione di variazione	Confezionatore riconosciuto		Carenze della documentazione	Lieve	Richiesta integrazione documentazione	Verifica documentale integrazione. In caso di mancata integrazione verifica ispettiva supplementare
22											Mancata comunicazione variazioni sostanziali con pregiudizio conformità o tracciabilità	Grave	Esclusione prodotto non conforme o non tracciato da circuito DOP Richiesta adeguamento condizioni	Verifica ispettiva supplementare dopo adeguamento condizioni



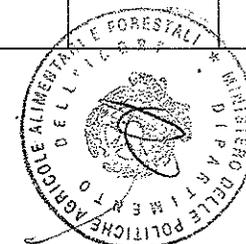
ID	Soggetto	Procedura o fase di processo	Requisito		Autocontrollo	Attività di controllo	Tipo di controllo	Entità del controllo per anno (in %)	Elemento controllato	Documentazione comunicata a MIPAF	Non conformità	Gravità della non conformità	Trattamento della non conformità	Azione correttiva
			Categoria	Descrizione										
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	
23	Confezionatore					Verifica ispettiva	I	Secondo esigenze, in relazione a variazioni comunicate	Confezionatore riconosciuto		Inadeguatezza strutture impianti	Grave	Esclusione prodotto da circuito DOP Richiesta adeguamento	Verifica ispettiva supplementare
24		Cessazione attività	Cessazione attività ai fini della DOP		Comunicare cessazione attività ai fini della DOP	Controllo comunicazione cessazione	D	Ad ogni comunicazione	Confezionatore riconosciuto	Elenco confezionatori e relativa capacità produttiva	Mancata comunicazione cessazione		Esclusione prodotto da circuito DOP Aggiornamento Elenco confezionatori	
25		Accettazione materia prima	Identificazione e rintracciabilità	Identificazione fornitori e prodotto	Verificare adeguatezza documentazione di fornitura (es. bolle, DDT)	Controllo idoneità documentazione di fornitura	I	100 (almeno il 14% in questa fase)	Confezionatore riconosciuto			Carenze documentazione di fornitura con pregiudizio irrimediabile tracciabilità	Grave	Esclusione prodotto non tracciato da circuito DOP Richiesta adeguamento
26										Carenze documentazione di fornitura senza perdita di tracciabilità		Lieve	Notifica carenza Richiesta adeguamento/integrazione dati entro 7 giorni	Verifica documentale integrazione. In caso di mancata integrazione verifica ispettiva supplementare
27										Registrazione approvigionamenti (quanto e da dove) per ciascun confezionatore		Carenze registrazioni con pregiudizio irrimediabile della tracciabilità	Grave	Esclusione prodotto non tracciato da circuito DOP Richiesta adeguamento registrazioni
28		Registrazione le acquisizioni di prodotto idoneo a DOP	Controllo registrazioni e documenti	I	100 (almeno il 14% in questa fase)	Confezionatore riconosciuto		Carenze registrazioni o senza pregiudizio irrimediabile della tracciabilità	Lieve	Richiesta integrazione registrazioni	Verifica documentale integrazione. In caso di mancata integrazione verifica ispettiva supplementare			



ID	Soggetto	Procedura o fase di processo	Requisito		Autocontrollo	Attività di controllo	Tipo di controllo	Entità del controllo per anno (in %)	Elemento controllato	Documentazione comunicata a MIPAF	Non conformità	Gravità della non conformità	Trattamento della non conformità	Azione correttiva
			Categoria	Descrizione										
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	
29					Comunicare mensilmente a CSQA i quantitativi prodotto approvvigionato distinti per ogni fornitore (par.7.2)	Controllo adeguatezza comunicazione	D	100	Confezionatore riconosciuto		Ritardata comunicazione	Lieve	Sollecito integrazione	Verifica documentale integrazione. In caso di mancata integrazione verifica ispettiva supplementare (par. 7.2)
30		Stoccaggio prodotto	Identificazione e rintracciabilità	Identificazione e registrazione prodotto in stoccaggio	Identificare prodotto in stoccaggio e mantenere identificazione	Controllo idoneità identificazione prodotto	I	100 (almeno il 14% in questa fase)	Confezionatore riconosciuto		Carenze identificazione con pregiudizio irrimediabile tracciabilità	Grave	Esclusione prodotto non tracciato da circuitoDOP Richiesta adeguamento identificazione	Verifica ispettiva supplementare
											Carenza identificazione senza pregiudizio irrimediabile	Lieve	Richiesta integrazione identificazione prodotto	Verifica documentale integrazione. In caso di mancata integrazione verifica ispettiva supplementare
31	Confezionatore	Prodotto finito pronto per il confezionamento	Identificazione e rintracciabilità	Identificazione e registrazione lotto di confezionamento	Identificare lotto di confezionamento e registrare identificazione	Controllo idoneità identificazione e registrazione	I	100 (almeno il 14% in questa fase)	Confezionatore riconosciuto		Carenza identificazione/registrazione con pregiudizio irrimediabile tracciabilità	Grave	Esclusione prodotto non tracciato da circuitoDOP Richiesta adeguamento	Verifica ispettiva supplementare
Carenza identificazione /registrazione senza pregiudizio irrimediabile tracciabilità											Lieve	Richiesta integrazione identificazione/registrazione prodotto	Verifica documentale integrazione. In caso di mancata integrazione verifica ispettiva supplementare	
33														Comunicare mensilmente a CSQA i quantitativi prodotto confezionato ai fini DOP (par.7.2)



ID	Soggetto	Procedura o fase di processo	Requisito		Autocontrollo	Attività di controllo	Tipo di controllo	Entità del controllo per anno (in %)	Elemento controllato	Documentazione comunicata a MIPAF	Non conformità	Gravità della non conformità	Trattamento della non conformità	Azione correttiva
			Categoria	Descrizione										
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	
34			Conformità al disciplinare (par. 12.2)	Caratteristiche esterne: aspetto, colorazione, caratteristiche organolettiche e chimiche (R2-R3-R4 -R5)	Accertare in autocontrollo i requisiti di conformità e registrare e conservare esiti (par.6.4.2)	Verifica registrazioni autocontrollo analitico	I	100	Confezionatore riconosciuto		Mancanza analisi autocontrollo/verifica non effettuata	Grave	Esclusione prodotto coinvolto e richiesta avvio procedure autocontrollo con trasmissione referti di analisi	Verifica rapporti di analisi. In caso di mancato adeguamento verifica ispettiva supplementare, integrata con prelievo in caso di assenza analisi in autocontrollo
35											Carenza parziale analisi in autocontrollo	Grave	Esclusione prodotto coinvolto e richiesta avvio procedure di analisi in autocontrollo e invio referti a CSQA	Verifica rapporti di analisi. In caso di mancato adeguamento verifica ispettiva supplementare, integrata con prelievo in caso di assenza analisi in autocontrollo
36						Analisi caratteristiche in corso verifica ispettiva e campionamento per analisi chimiche (par. 6.4.3)	A	100	Confezionatore riconosciuto		Non conformità per uno o più dei requisiti disciplinati,	Grave	Esclusione da circuito DOP prodotto definitivamente non conforme	Estensione attività di campionamento come da par. 6.4.3
37				Tipologie di confezione chiuse con retino, film o coperchio (R16)	Rispettare modalità chiusura disciplinate	Controllo idoneità confezioni	I	100 (almeno 14% in questa fase)	Confezionatore riconosciuto		Mancata chiusura confezioni	Grave	Inibizione impiego confezioni Richiesta adeguamento chiusura	Verifica ispettiva supplementare
38		Designazione e presentazione	Conformità degli elementi di designazione e presentazione e del prodotto	Conformità elementi di designazione e presentazione (R14-R15-R17 R18 R19 R20))	Utilizzare la denominazione secondo le modalità previste, consentite e ammesse e richiedere approvazione confezioni (par. 11) (R14-R15-R17-R18-R19-R20)	Controllo corretto utilizzo elementi di designazione e presentazione (par. 12.5)	D	100 (almeno 14% in questa fase)	Confezionatori riconosciuti		Elementi di designazione e presentazione non conformi	Lieve	Richiesta adeguamento designazione e presentazione	Verifica adeguamento confezioni



ID	Soggetto	Procedura o fase di processo	Requisito		Autocontrollo	Attività di controllo	Tipo di controllo	Entità del controllo per anno (in %)	Elemento controllato	Documentazione comunicata a MIPAF	Non conformità	Gravità della non conformità	Trattamento della non conformità	Azione correttiva
			Categoria	Descrizione										
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
39					Utilizzare per DOP esclusivamente confezioni approvate		I				Impiego confezioni non approvate o non conformi	Grave	Inibizione impiego confezioni non approvate o non conformi	Verifica ispettiva supplementare



15 – Elenco modulistica a supporto del Piano dei Controlli

- MOD 001 – Richiesta di adesione al sistema dei controlli e certificazione

Formato predisposto per l'inoltro a CSQA della domanda di accesso al circuito della denominazione Susina di Dro da parte degli operatori.

La richiesta dei produttori agricoli deve essere obbligatoriamente accompagnata dall'allegato MOD. ETS 051, con timbro della Ditta e firma del legale rappresentante.

La domanda, sottoscritta dal legale rappresentante, deve essere trasmessa a CSQA entro il 31 marzo, corredata della documentazione richiamata dal prospetto.

Le richieste di adesione redatte e sottoscritte dagli agricoltori e dai confezionatori potranno essere trasmesse a CSQA dal Consorzio di Tutela riconosciuto, sulla base di specifica delega.

- MOD ETS 051 - Elenco dei terreni a Susina di Dro

Modello predisposto per l'individuazione dei terreni coltivati a susine, del tipo e delle caratteristiche degli impianti di coltivazione nonché per la notifica all'organismo delle variazioni agli stessi.

Quando non già previsto in altra tipologia di documentazione, il formato può essere utilizzato anche per l'annotazione relative ad alcuni elementi essenziali della disciplina (es. date inizio e fine raccolta) e delle quantità di susine idonee prodotte.

